

LaVerità

Anno X - Numero 9

Quid est veritas?

www.laverita.info - Prezzo in Italia euro 1,50

Venerdì 10 gennaio 2025

Imbrattato il murale per Ramelli Condanna unanime dalla politica

La Digos a caccia degli autori, la scritta è stata poi cancellata dai militanti di Fdi

di **FRANÇOIS DE TONQUÉDEC**

■ È stato aperto con l'ipotesi di imbrattamento a carico di ignoti un fascicolo in procura a Milano sull'atto vandalico contro il murale in via Paladini dedicato a **Sergio Ramelli**, lo studente diciannovenne, militante del Fronte della gioventù, assassinato nel 1975 sotto la sua abitazione in un vero e proprio agguato da un gruppo di militanti di estrema sinistra, vicini ad Avanguardia operaia. **Ramelli** fu aggredito il 13 marzo di cinquant'anni fa da 8 extraparlamentari di sinistra, che lo colpirono ripetutamente alla testa a colpi

di chiave inglese. Il giovane morì 47 giorni dopo, il 29 aprile. Sul murale dedicato a **Ramelli**, poi ripulito dai militanti di Fratelli d'Italia, era stata dipinta con una bomboletta spray la frase «fasci appesi». A rendere nota l'immagine dell'atto vandalico sul suo profilo Facebook è stato il deputato di Fdi **Fabio Raimondo**: «Questa notte» ha scritto «è stato vandalizzato il murale che abbiamo realizzato sotto casa di **Sergio Ramelli** nel 2004, con i militanti di Azione giovani. Lo abbiamo dipinto sul muro proprio nel punto esatto in cui 50 anni fa, il 13 marzo del 1975, alcuni studenti di medicina

appartenenti ad Avanguardia operaia gli sfondarono il cranio con pesantissime chiavi inglesi». Contrariamente a quanto avvenuto in occasione di altri episodi del genere, la condanna dell'atto vandalico è stata trasversale.

Il governatore della Lombardia **Attilio Fontana** lo ha definito «un gesto tanto grave, quanto vigliacco. Grave perché colpisce la memoria di un giovane ucciso a causa delle proprie idee, vigliacco perché chi l'ha compiuto non ha avuto il coraggio di farsi riconoscere». Per il sindaco di Milano **Beppe Sala**, invece, si tratta di «un fatto molto

grave, oggettivamente come ogni ferita alla memoria milanese, e anche **Ramelli** fa parte della memoria milanese». Una posizione confermata anche dal capogruppo del Pd alla regione Lombardia, **Pierfrancesco Majorino**: «Lo sfregio del murale dedicato a **Sergio Ramelli** è un gesto orrendo. **Ramelli** è stato vittima di una violenza allucinante e insensata e va ricordato come tale, la sua memoria va assolutamente salvaguardata e rispettata». Anche il presidente del Senato **Ignazio La Russa** ha commentato su Facebook l'episodio: «Lo sfregio al murale di via Paladini a



ORRORE La scritta «fasci appesi» sui murales per Ramelli [Ansa]

Milano dedicato a **Sergio Ramelli**, il ragazzo ucciso nel '75 da militanti di estrema sinistra, è un atto vile che offende non solo la sua memoria, ma anche i valori di rispetto e convivenza che dovrebbero unire tutti».

La seconda carica dello Stato ha poi espresso «un sincero ringraziamento ai ragazzi di Fratelli d'Italia

che hanno ripulito il murale, restituendo dignità a un luogo simbolo della nostra storia». Le indagini per individuare i responsabili dell'atto vandalico sono state delegate dal procuratore capo di Milano **Marcello Viola**, coordinatore della sezione distrettuale antiterrorismo, alla Digos della questura meneghina.